Mercordì 27 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 256.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Aspettando....

Ecco come ci viene dipinta da Roma la presente situazione ministeriale e politica.

L'onorevole Zanardelli aspetta che il Governo dimostri almeno d'avere scaraventato sul serio, non già per compassa quella bordata di circolari contro il partito clericale.

L'onorevole Giolitti aspetta il programma dei lavori parlamentari, per sapere se sia possibile o no appoggiare ancora l'on. Di Rudinì.

L'onorevole Prinetti aspetta, con curiosità, d'essere cacciato via, in qualche forma insolita, dal Gabinetto, poichè egli non darà mai le proprie dimissioni: mentre, da canto suo, l'onorevole Di Rudinì non ha sicuramente l'impetuosità crispina, che, con decreto reale e per telegrafo, non esitava a revocare il ministro Saracco-Doda dal grado e dall'impiego, senza dargli neppure i suoi otto giorni.

L'onorevole De Bernardis, nome piuttosto oscuro, sebbene egli sia già uomo di Governo, aspetta che sia decisa la creazione del dicastero coloniale, per essere viceministro d'un ministro inesistente.

I «giovani turchi», fremendo in esasi ristretti conciliaboli qua e là, aspettano che l'on. Di Rudinì, con qualche trovata di genio, dimostri d'avere burlato l'on. Zanardelli, come, a detta loro, avrebbe mistificato pazientemente l'on. Cavallotti.

L'onorevole Sonnino aspetta la sua stella. Assorto in un costante esercizio di esatta adorazione, egli è persuaso che un giorno prossimo resterà in piedi, solo, in mezzo a un desolato campo di rovine.

L'onorevole Di Rudinì infine, aspetta a sua volta, così almeno pare, che gli altri siano stanchi di aspettar qualche cosa, e, un po' con l'inerzia, un po' con lusinghe accorte, la sua azione sembra unicamente diretta ad allontanare il più, che sia possibile il giorno fatale in cui non resti al capo di un Gabinetto altro atto da fare che quello di presentare le proprie dimissioni.

Cifre buone e cattive

Ecco il prospetto degli incassi del tesoro nel periodo che va dal luglio a tutto settembre di questo anno, confrontato con il corrispondente periodo del 1896.

Il complesso delle entrate ordinarie diede lire 4,150,652 in meno. I cespiti che maggiormente concorsero a questa diminuzione sono: la ricchezza mobile, che diede in meno lire 1,226,146, le tasse amministrate dal Ministero delle finanze, per lire 3,662,281, le dogane, per lire 2,509,362, i tabacchi, per lire 717,069, i sali, per lire 184,688, il lotto, per lire 1,907,271.

In compenso si ebbero aumenti per le seguenti entrate e per le seguenti somme:

Redditi patrimon. per lire 3,543,831; fondi rustici e fabbricati, per lire 768,055; trasporti a grande e piccola velocità, per lire 254,877; spiriti e birra, per lire 723,514; poste, per lire 681,394; telegrafi, per lire 151,362.

Nello stesso periodo i pagamenti del tesoro furono inferiori al 1896 per una somma di lire 7,305,859.

Le maggiori diminuzioni si hanno nei bilanci delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici, della marina.

Furono invece in aumento i pagamenti dei Ministeri del tesoro, dell'istruzione pubblica e della guerra.

* * *

Il movimento dei nostri scambi è aumentato in questi primi nove mesi dell'anno di quasi 7 milioni di lire all'importazione, di circa 55 milioni e mezzo all'esportazione.

Gli elementi che determinarono l'aumento all'importazione, sono favorevoli all'economia nazionale.

Concorsero alle maggiori esportazioni principalmente il vino, l'olio d'oliva, i filati di cotone, lo zolfo, le frutta, i formaggi, le uova di pollame e il corallo lavorato — come dicemmo ieri.

* * *

In quest'anno vi è stata una qualche diminuzione della emigrazione dall'Italia. Complessivamente nel primo semestre 1897 emigrarono 190,804 persone, contro 196,027 persone nel corrispondente semestre del 1896.

Questa diminuzione è tutta nella emigrazione permanente; anzi, questa da 94,516 persone è discesa a 82,250, mentre è cresciuta da 101,511 a 108,245 persone la emigrazione temporanea, quella cioè che è in gran parte costituita da coloro che si recano nei paesi limitrofi a lavorarvi in determinate epoche dell'anno.

Le cifre maggiori d'emigrazione sono date dal Veneto 12,474, dalla Campania 16,959, dalla Calabria 9,357, dall'Abruzzo 6,397, dalla Sicilia 6,115.

Ecco le cifre d'emigrazione italiana del 1896 in alcuni Stati dell'America:

Stati Uniti 68,000, Argentina 75,204 Uruguay 5,046, Brasile 96,324.

Bene e male, come si vede: bene per le minori spese, quantunque ce n'è di quelle — marina e lavori pubblici, ad esempio — nelle quali è una disgrazia doversi arrestare; bene per la qualità speciale della parte di produzione che ha condotto all'aumento dei nostri scambi con l'estero; bene anche per la diminuzione dell'emigrazione permanente e sopra tutto per la corrente di nuova ripresa verso l'Argentina, dove i nostri stanno meglio che altrove; ma per altre cose, e specie per la diminuzione dei cespiti attinenti al movimento degli affari, male, e non poco.

Ancora delle pretese rivelazioni sulla triplice

In relazione alla lettera del conte Robilant pubblicata nella *Nuova Antologia* il *Piccolo* di Trieste ha da Vienna da fonte bene informata:

«Com'è noto il conte Robilant fu per parecchi anni Ambasciatore italiano a Vienna e s'era guadagnata molta benevolenza a Corte. La sua lettera pubblicata nella *Nuova Antologia*, ha quindi destato molta impressione in questi circoli politici e da molti s'è chiesto come avvenga che documenti così importanti vengano rivelati alla pubblicità. Ora, come consta positivamente, Robilant stesso aveva confidato quella lettera nonchè molti altri documenti politici di alta importanza all'amico suo, senatore Chiala. Robilant, com'è noto, era affezionatissimo al Chiala, e quando fu nominato ministro degli esteri, offerse al Chiala, ch'era allora deputato, il posto di direttore generale nel suo ministero.

Chiala declinò la carica offertagli per non incorrere nel sospetto ch'egli avesse cercato di sfruttare il mandato a vantaggio proprio. Però, nella stampa, sostenne sempre la politica del conte Robilant e difese l'amico attaccato violentemente dagli avversari dopo il primo disastro toccato all'Italia in Africa.

Robilant nutriva piena fiducia nel Chiala e gli permetteva quindi di leggere tutte le comunicazioni che, nella sua qualità di ministro degli esteri, spediva ai rappresentanti dell'Italia all'estero; non solo, ma il Chiala aveva perfino il permesso di copiarsi gli atti più importanti, a condizione però che non se ne giovasse per la sua opera storica che dopo la morte di Robilant. Ed ecco dunque che, morto l'amico, il Chiala pubblica questa sua opera, la quale dimostrerà quanto preziosa e vantaggiosa sia per l'Italia la triplice alleanza.

Ma Frassati, l'editore del Chiala, ha giocato a quest'ultimo un brutto tiro: avendo a propria disposizione le bozze di stampa, credette di potersi valere della lettera di Robilant per combattere, lui, la triplice. E così gli è riuscito di sollevar del rumore nella stampa francese ed anche in una parte della stampa radicale italiana. Ma il libro del Chiala, in cui la lettera di Robilant è presentata nella sua vera cornice, recherà una serie di rivelazioni che riusciranno certamente poco piacevoli agli avversari della triplice».

Sul disordini in Sicilia

Roma 26. — Un telegramma da Palermo all'*Opinione* dice che furono esagerate le notizie di disordini in Sicilia; aggiunge che non esiste veruna agitazione nel circondario di Corleone e sono infondate le voci di tumulti a Villafrati.

DAI PAESI INONDATI

Vittime — Gravissimi danni.

Ascoli Piceno 26 — La inondazione delle pianure di Porto d'Ascoli raggiunge i metri 2.75 producendo dei rilevatissimi danni. Numerose abitazioni coloniche sono diroccate distruggendo masserizie e bestiame. Una casa colonica sulla sponda sinistra del Tronto fu travolta dalla corrente. Sei persone rimasero annegate, ma due soli cadaveri sono stati rinvenuti. I carabinieri di Ascoli e di S. Benedetto operarono il salvataggio delle numerose persone, che si erano rifugiate sugli alberi, con barconi, trasportandole ad un casello ferroviario di San Benedetto. Oltre un chilometro di ferrovia rimase distrutto.

Nuovo sciopero a Trieste

Trieste 26. — Tutti gli operai di magazzini e i facchini degli spedizionieri si sono posti in isciopero. Chiedono un aumento di salario del 30 per cento, la riduzione della giornata di lavoro, ed altre concessioni già chieste e rifiutate. Nella maggior parte i trasporti di terra e di mare vennero sospesi. Nessun incidente.

UN CICLONE IN INDIA

Simla 26 — Un ciclone devastò domenica Chittagong. Metà della città è crollata e parecchi sono i velieri sommersi. I danni sono considerevoli.

Fin dove può arrivare il protezionismo

In questi tempi nei quali il protezionismo è di moda, pare che la Bulgaria aspiri a raggiungere il primo posto fra gli Stati protezionisti del mondo.

Quel Governo infatti pubblica il seguente decreto:

«Tutti i funzionari ed impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, che ricevono stipendi mensili, sono obbligati di portare in servizio vesti e calzature nazionali.

«Le vesti, le calzature degli impiegati ed i berretti di uniforme dei gendarmi, dovranno essere fatti nel paese, con panno e cuoio nazionale.

«I fabbricanti di panno e di cuoio dovranno prima della fine di ottobre provvedersi di una *marca*, che essi applicheranno sui loro prodotti, quando questi saranno riconosciuti per nazionali.

«Gli impiegati doganali non lascieranno entrare nello Stato nessun prodotto estero che portasse una simile *marca*.

«I mercanti dovranno rilasciare ai funzionari ed agli impiegati civili e militari delle fatture regolari per attestare l'origine nazionale degli oggetti venduti».

L'effetto di questo decreto avrà conseguenze curiose negli uffici di quel paese.

Alle porte dei Ministeri, delle prefetture, dei municipii e delle caserme si troveranno ispettori incaricati di verificare il vestiario della loro gente.

A questi ispettori si dovranno mostrare le marche delle vesti e quelle delle suole delle scarpe, e quando si verificherà una qualche contravvenzione riscontrando un oggetto di vestiario di provenienza estera, l'impiegato o il funzionario sarà punito con una ritenuta speciale sul suo stipendio mensile.

Il risanamento delle grandi città

Non si tratta di assicurare semplicemente l'igiene nell'interno delle case e la circolazione dell'aria; bisogna invece trovare il modo di distruggere i detriti, i residui del consumo giornaliero, perchè non abbiano tempo di corrompere l'atmosfera.

Le fogne provvedono per una parte, ma non bisogna dimenticare i detriti della cucina, che i francesi chiamano *ordures menagères*, gli inglesi *garbage* e a Roma *immondezze*.

Lo sgombero rapido di questi rifiuti si impone quanto più i centri urbani sono grandi, poichè si tratta di materie fetide e putrescibili. Ma il problema si complica data la loro grande quantità. A Parigi, per esempio, il cubo totale di questi avanzi di cucina raggiunge in un anno un milione di metri.

La prima idea che si affaccia sarebbe quella di utilizzare codesti detriti come ingrasso per l'agricoltura. Ma oltre la difficoltà del trasporto pel loro volume, essi non possono utilizzarsi che mescolati a materie minerali, per alcune speciali colture, ed oggimai si dà la preferenza ai concimi chimici, che in poco volume contengono qualità fertilizzanti che meglio rispondono ai bisogni della cultura intensiva.

Non potendo quindi utilizzarli, si è pensato al modo migliore di distruggerli, preferendo l'incenerimento, che ad un tempo distrugge i germi e i cattivi odori e riduce questi rifiuti ingombranti ad un minimo volume.

I migliori esperimenti si sono fatti agli Stati Uniti e in Inghilterra, e qualche tentativo si è pure provato in Germania e in Francia. Il Municipio di Berlino ha esperimentato due forni speciali di tipo Horsfall e Warner. In inverno le spazzature verdi non bruciano completamente senza l'aggiunta di combustibile, ma nell'estate l'incenerimento è completo.

In Inghilterra invece la prova è riuscita perfettamente: Glasgow possiede un forno crematorio che consuma il 20 per cento delle spazzature della città; a Battersea il numero di tonnellate bruciate ammonta ogni anno a 25,000 con una spesa di lire 3.85 per tonnellata, i residui si vendono a lire 1.05 per tonnellata.

A Newcastle, il valore proporzionale dei residui è ancora più basso, ciò che dimostra come l'incenerimento delle spazzature domestiche non è un'operazione fruttifera, specialmente non cavando profitto dal calore sviluppato dalla combustione.

Ma, abbandonando per ora il concetto dei vantaggi economici del *garbage*, sia come ingrasso che come combustibile, resta il vantaggio igienico, e per ottenerlo occorre che codesti detriti siano bruciati senza emanazione di odori o di gas nocivi.

Agli Stati Uniti abbiamo interessanti esempi di codesti sistemi, specie a Washington e a Filadelfia.

In alcuni centri minori si è adottato un sistema semplice e spiccio; si bruciano cioè le spazzature in forni mobili che si trasportano lungo le strade, dove spandono fumo e fetore nauseante. Ma nelle grandi città si sono trovate soluzioni più perfezionate.

A Filadelfia, la manipolazione e il trasporto del *garbage* sono benissimo organizzati. Nelle stesse case si fa la scelta fra materie combustibili e quelle che non lo sono. Due officine ne ricevono in media 400 tonnellate ogni giorno. Ivi i detriti sono inceneriti mediante il gaz, e la cenere fosfatata che ne rimane è venduta a buon prezzo all'agricoltura.

La piccola città di New Brighton, che conta appena 18,000 abitanti, si serve di codesto metodo prezioso per l'igiene, mediante un apparecchio Brownlee. Inoltre i regolamenti municipali obbligano gli abitanti a dividere i rifiuti in due parti, quelli che possono essere bruciati, e gli incombustibili, come ceneri, vetri, scatole di latta, ecc.

Il forno può accogliere 50 tonnellate al giorno e funziona egregiamente. Gli abitanti però si lagnano di odori disgradevoli quando il tempo è umido.

A Buffalo, a Saint Louis, a Detroit, a Milwaukee, si è adottato il sistema Merz, che pare migliore. Saint Louis specialmente possiede due officine, delle quali una consuma giornalmente 100 tonnellate ed è costata 925,000 lire; l'altra ne distrugge 200 e costò 1,375,000.

Notevoli pure sono i sistemi adottati a New-York, Yonkers, Montreal, ecc. che permettono di incenerire i detriti senza bisogno di aggiungere altro combustibile.

Ma si è fatto ancora di meglio. A Oldham il calore prodotto dall'autocombustione delle spazzature è impiegato per vaporizzare dell'acqua convertendola in forza motrice.

Nella città di Shoreditch in Inghilterra si è inaugurata testè una combinazione mediante la quale la distruzione delle immondezze e l'illuminazione elettrica camminano di pari passo, convertendo il calore sviluppato dall'incenerimento di quelle, in luce elettrica ed in forza motrice.

Abbiamo esposto sommariamente questi risultati, astenendoci dai dettagli tecnici, che non ci sembravano adattati pei nostri lettori.

IN GREMBO AL FUTURO

Ecco le ultime predizioni della *estatica* parigina mlle Couesdon:

Una catastrofe come quella del Bazar della Carità, avanti un anno.

L'incendio di uno dei grandi magazzini di Parigi. (Lo ha precisato al Direttore dell'*Echo du Merveilleux*, ma questi prudentemente lo tace, per non esporsi a una grossa domanda di danni e interessi).

Che il signor Faure non finirà il suo settennato.

Che il duca d'Orleans si avvicinerà al trono, ma a profitto di un altro.

Che allora la capitale sarà non più Parigi, ma Avignone, ecc. ecc.

Per ciò che ci riguarda.

Che «ce n'est pas eloigné» il vedere la Spagna e l'Italia in repubblica.

Che vi sarà scisma alla morte di Leone XIII.

Che il potere temporale dei Papi sarà ristabilito; «che tutti i beni della Chiesa le saranno resi» (anche Avignone!); ma perchè ne faccia un uso diverso del passato.

Ed ora stiamo a vedere se l'Angelo Gabriele ne azzecca almeno una.

C'è anche questa: che l'imperatore di Germania morrà di morte violenta.

Uno spaventoso incendio a Buenos-Ayres

500,000 litri di alcool bruciati

Mandano da Buenos-Ayres, 10 ottobre:

«Da lungo tempo non si era verificato un incendio tanto spaventoso come quello che ieri sera distrusse completamente la fabbrica di liquori della ditta Otto Bemberg e C.

Questa ditta possedeva un grandioso stabilimento all'angolo delle vie Sadi Carnot e Guardia Vieja.

La fabbrica occupava un grande isolato e conteneva, oltre a poderosi macchinari per la fabbricazione dell'alcool, un deposito di circa 500 mila litri di questo prodotto, deposito che era accuratamente conservato nei sotterranei dello stabilimento.

Non è ben certo per quale ragione abbia potuto svilupparsi l'immane disastro, perchè la ditta Bemberg ha sempre usato tutta la più scrupolosa attenzione onde impedire disgrazie, facilissime a verificarsi, data la qualità dei liquidi che produceva e custodiva.

Ma, lasciando a parte le cause che produssero l'incendio, è assodato che in pochi secondi il vastissimo magazzino sotterraneo fu attaccato dal fuoco, e, esplodendo successivamente i barili e le botti che contenevano l'alcool.

L'edificio in un baleno fu avvolto dalle fiamme, ed il liquido, bruciati i barili, allagò il magazzino straripando per la via.

Le case adiacenti subirono la sorte dello stabilimento della ditta Bemberg.

La graziosa villetta del signor Gandolfi, tutta ad alberi e piante stupende, è scomparsa, completamente bruciata.

Alle ore 23, dello stabilimento Bemberg non restavano che le pareti nude, affumicate; quello splendido stabilimento, fra i più belli che vantasse l'Argentina nel genere, era ridotto a quattro mura vacillanti.

Più di 10,000 persone presenziavano la scena, tanto che era impossibile muoversi in tanta calca curiosa.

Lo spettacolo era addirittura imponente. Un vero mare di fuoco serpeggiava per le vie lambendo i muri delle case, tutto struggendo nel suo cammino inesorabile ed orrido, porte, alberi, ecc.

L'alcool correva ardendo a torrenti per la via Guardia Vieja fino a Balcarce, poi per Tucuman fino a Salguero, per finire poi in una fossa ivi esistente.

L'aria era imbevuta di un odore nauseabondo di alcool».

ROBINSON CRUSOÈ

Finora tutti credettero che Robinson Crusoè, fosse certo marinaio, scozzese Selkirk, gettato da un naufragio sulle coste dell'isola Fernandez.

Ora una rivista inglese sfata la leggenda, per surrogarla con dati storici ancor più bizzarri, se possibile.

Selkirk comanda un brik che faceva parte di una flottiglia di corsari, navi-

ganti nei mari del Sud, agli ordini del famigerato Dampler.

In seguito a qualche avaria al suo brik, Selkirk dovette sbarcare all'isola Fernandez e trattenervisi coi suoi compagni per qualche mese. Finite le riparazioni, riprese il mare.

Ma Selkrik era insofferente della disciplina e nel 1704 chiese a Dampler di lasciarlo andare a riposare all'isola Fernandez, dove si era trovato bene nel poco tempo che vi aveva fatto soggiorno.

Dampler, che lo amava e apprezzava molto, acconsentì, e gli fece dono di tutto ciò che egli desiderava: libri, vesti, armi, munizioni, viveri e arnesi di agricoltura, di caccia, di pesca, ecc. ecc. Altro che Robinson!

Eppure Selkirk, dopo 4 anni e 4 mesi, abbandonò daccapo l'isola Fernandez, e, imbarcatosi sul *Duke and Dukess*, riprese la sua vita di corsaro, nella quale raggiunse tale celebrità, che le sue armi, le sue vesti, ecc., furono esposte a Londra nel 1711 con grande concorso di curiosi, e oggi ancora sono conservate al Museo di Edimburgo.

Note aneddotiche
sopra un monaco illustre

Il *Corriere di Napoli* narra questi aneddoti sul padre Tosti:

Un giorno, essendosi recato al Vaticano per visitare Pio IX, presentò al Pontefice il volume su Bonifacio VIII.

Pio IX lo prese, lo ammirò, lesse la dedica, stette un po' sopra pensiero, poi guardò qualche pagina, così distrattamente, e infine uscì a dire:

— E come si è regolato, padre Tosti? Dante mette papa Bonifacio all'Inferno!

— Santità, se ce l'ha messo Dante, io ce lo tolgo..... Se poi ce l'ha messo il Padre Eterno..... capirà.....

— Come! Lei suppone che anche un papa possa andare all'Inferno?...

— Santità, anche l'uomo giusto pecca sette volte al giorno.

L'incidente si chiuse tra l'ilarità dei presenti. Rise anche Pio IX, che, volendo rimanere al di sopra, esclamò:

— Sempre spiritoso il padre Tosti!

E l'altro subito:

— Effetto dell'aria pura di Montecassino, Beatissimo Padre!

Questa volta il Pontefice capì la botta, se la tenne, e non rilevò lo spirito del monaco, che fu licenziato con la maggiore cordialità e con prove non dubbie di deferenza, se non di benevolenza.

Don Luigi Tosti amò Montecassino di amore immenso. A chi gli osservava che la vita monotona del chiostro non era fatta per gli spiriti eletti, egli soleva rispondere:

— Avete torto; Montecassino non è un chiostro; è un luogo di delizie. Nel lavoro, nella preghiera, nello studio, nell'insegnamento, sta la vita vera degli spiriti eletti.

Un giorno Montecassino fu visitato da un principe italiano, gran cacciatore. Ognuno capirà chi era.

Egli trovò che la quiete di Montecassino faceva assai bene a chi, stanco *dei vortici della vita*, amava chiudersi nella solitudine e vivere di ricordi.

Il padre Tosti, che gli stette costantemente vicino, gli fece osservare che, dopo tutto, egli, cacciatore, ci si sarebbe trovato meglio degli altri.

— E perchè?

— Perchè può cacciare.

— Cacciano anche loro?

— Eh, così. C'è qui quel monaco, vede, che, certo, tira meglio di lei.

Il principe fu punto sul vivo.

— Meglio di me? Non può essere.

— Bene, si può scommettere.

— Scommettiamo pure.

E si scommise a chi, sparando ai rondinoni, che volteggiano attorno alla cisterna che si vede dalla loggia cosidetta del paradiso, facesse cadere entro la cisterna stessa il maggior numero di rondinoni su venti colpi di fucile.

Pare che il tiro al rondinone sia difficile.

Tirò prima il principe, e, siccome, l'ho detto, era espertissimo cacciatore, su venti colpi fece cadere diciassette rondinoni nella cisterna.

Toccò al monaco. E vuoi per l'abitudine, vuoi che davvero fosse anche lui buon cacciatore, certo è che fece cadere diciotto rondinoni di seguito nella cisterna.

Sparò i due ultimi colpi ed altri due rondinoni caddero. Il padre Tosti pronunziò solenne queste parole:

— Altezza, S. Benedetto suol pagare con usura.

De Vera, Pappalettere, Tosti — la triade per eccellenza — rappresentarono per moltissimo tempo il lustro e il decoro di Montecassino, che, mercè loro, assurse in maniera indicibile. I tre amici non avevano bisogno di molte parole per intendersi. Tosti soleva dire: Carluccio è il *pensiero*, io sono la *parola*, Semplicio è l'*azione*. Nei momenti difficili però il *pensiero* restava *pensiero*, ma il Pappalettere diventava la *parola* e Tosti l'*azione*.

A chi gli diceva che egli lavorava troppo, rispondeva che era sempre poco, e che Montecassino, per rispondere degnamente alle sue nobili tradizioni, aveva bisogno almeno di due De Vera, di tre Pappalettere e di molti Tosti.

Una volta giunse a Montecassino un cardinale, che aveva *molta voce* in Vaticano. Si volle fare uno scherzo al padre Tosti e gli si disse che l'eminente prelato era salito fin lassù per annunziargli la sua prossima assunzione alla porpora cardinalizia.

Il padre Tosti rimase male, e, colpito un momento opportuno, disse al nuovo venuto:

— Senta, io cardinale non ci voglio essere!

— Eh, caro padre Tosti, stia certo che nessuno pensa a farcelo.

— Proprio?

— Proprio. Perchè se fosse possibile farla cardinale, creda pure a me, la farebbero Papa.

— Non ci mancherebbe altro!

Questa risposta scompigliò il cardinale, che, parlando di questo fatto, finiva col dire:

— Se non sapessi che il padre Tosti è ingenuo come una fanciulla, direi che nelle sue risposte ci è o troppa semplicità o troppa furberia!

Don Luigi Tosti amava il conversare elegante e grazioso. Stava allo scherzo e sapeva mirabilmente l'arte della botta e della risposta.

Sapeva da maestro, levar sè e gli altri d'imbarazzo.

Una sola cosa gli faceva perdere la tramontana: quando si voleva discutere *ex professo*. Per lui la fede era la fede: *Sola fides sufficit*, finiva col dire.

Amico di imperatori e di imperatrici, di re, di regine, di principi, di uomini illustri per casato, per sapere, per censo, per dottrina, il figlio di S. Benedetto era con tutti umilissimo e trovava modo di mostrarsi con tutti gentile. Quando qualcuno metteva il discorso su fatti d'indole religiosa, il padre Tosti s'impennava. Egli, che accoglieva credenti e non credenti con singolare bontà, in articoli di fede era più intransigente del Papa.

Nell'album di quella colta e nobile gentildonna, che è la signora Fanny Zampini Salazar scrisse questa mirabile pagina, dopo le seguenti parole del Renan:

« *Souvenir d'un trop court séjour à Naples — 29 septembre 1879.*

Ernest Renan ».

« Eravamo giovani, quando ci conoscemmo in Roma, o Renan, e fummo amici. Mi mandaste dall'Oriente un saluto e la notizia che scrivevate della vita del Cristo. Lessi il vostro libro; ma mi cadde dalle mani, perchè era una tentazione alla mia ragione, un oltraggio alla mia fede. Voi però non mi cadeste dal cuore, sorretto dal cuore, sorretto dalla speranza che Gesù di Nazaret mi darà un nuovo argomento della sua divinità, piegando il vostro animo a confessare con la umiltà della fede quello che negaste per la superbia della scienza. *L. Tosti.*

Tosti e Renan! Chi lo avrebbe creduto!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1400). Viene consegnato ai frati di S. Francesco in Cividale il cadavere di Luchino (?) Visconti.

×

Un pensiero al giorno.

La condiscendenza è una moneta con la quale i meno ricchi possono sempre pagare il loro scotto.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una signora*: Si è scritta tanta roba sul ciclismo nei riguardi dell'igiene, da poterne fare dei volumi; ed anche in questa rubrica abbiamo riportato pareri pro e contro. L'opinione nostra è questa in poche parole: Utile l'uso nella maggior parte dei casi; dannosissimo sempre l'abuso.

×

La sfinge. Monoverbo.

PNT—T

Spiegazione del monoverbo precedente.

PUNTOLINI (*punto l in i*)

×

Per finire.

Tra marito e moglie — una moglie piuttosto feroce — durante una discussione vivace:

Lei — Ah! e tu osi guardarmi in faccia?!...

Lui (filosoficamente) — Dio mio! Ci si abitua a tutto!

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il ponte internazionale sul Judri. Si ha da Dolegna che i lavori furono nuovamente interrotti perchè il ministero austriaco della guerra vuole congiunte a quel ponte delle opere di difesa.

Il ponte consterà di due testate e di un pilone tutto in blocchi di muratura. Il pilone è già ultimato, come la testata della parte che sta sul confine del Regno. Non così però quella che giace su territorio austriaco. Su questa testata verranno fatti dei ripostigli per mine, e da ciò la sospensione del lavoro. Pare che altrettanto verrà poi fatto nello stesso senso nell'altra testata dall'autorità militare d'Italia. All'uopo vennero già visitati i lavori da un ingegnere italiano.

Subito che arriverà la decisione del ministero austriaco della guerra, i lavori verranno continuati con alacrità.

Il nuovo arcivescovo di Gorizia. Scrivono da quella città:

« Vengo assicurato da persona solitamente bene informata, che sarebbe già stata fatta la scelta del successore di mons. Zorn. Il nuovo arcivescovo sarebbe monsignor G. B. Flapp, attuale vescovo di Parenzo. A succedergli nella cattedra parentino-polense verrebbe chiamato mons. Andrea Jordan, attuale preposito della Curia di Gorizia e vicario arcivescovile ».

Una lite per la ferrovia San Giorgio di Nogaro-Cervignano. La Società Veneta, nel costruire il nuovo tronco Cervignano San Giorgio di Nogaro, aveva fatte pratiche presso i co. Corinaldi, proprietari, per l'acquisto di una certa quantità di terreno, lungo la linea.

La somma richiesta (lire 200,000) pareva alla predetta Società esagerata, e intanto la linea venne costruita lo stesso pendendo sempre una causa per indennizzo.

Nominati dei periti, questi si pronunciarono favorevolmente alla Società Veneta, ed ora si attende il giudizio definitivo.

Così il *Veneto*.

Caduta mortale. Ad Aviano il contadino Tassan Domenico, mentre falciava erba su una montagna, precipitò in un burrone sottostante, profondo circa 200 metri, rimanendo cadavere.

Incendi. A Buia sviluppavasi casualmente il fuoco nel fienile di Giovanni Urtella, che riportò un danno, assicurato, di lire 400. Il fuoco, che poteva prendere vaste proporzioni, venne spento mercè il concorso e l'opera efficace di quegli abitanti.

— A Resia sviluppavasi l'incendio nel fienile di proprietà di Siega Antonio, che fu distrutto completamente, causando un danno non assicurato di lire 1150 circa. L'incendio fu casuale.

— In Celante (Castelnuovo del Friuli) l'incendio distrusse la stalla di don Pietro Tositti, causandogli un danno di lire 1500, non assicurato, per fieno, attrezzi rurali e fabbricato distrutto. L'incendio fu appiccato dal ragazzo undicenne Tositti Giovanni, che stava ivi giuocando in compagnia d'altri ragazzi.

Frodi e rimborso. Giorni fa abbiamo dato l'annuncio dell'arresto dell'ufficiale postale di Valvasone, conte di Valvasone, per alcuni ammanchi verificati nella gestione del suo ufficio e che allora dicevansi sommare ad 800 lire circa.

L'ispettore delle poste sig. De Luca Umberto, mandato sopraluogo, ove tuttora si trova, per fare l'inchiesta, ha potuto verificare che il co. Valvasone ebbe a commettere frodi per oltre 2000 lire sui libretti di risparmio.

Tale somma però venne totalmente rimborsata dalla famiglia dell'arrestato.

La roba degli altri. I carabinieri di Fagagna condussero in carcere tal Pietro Righini da Silvella perchè colto in flagrante dalla guardia campestre di quel paese, nel mentre stava facendo un vero bottino di pannocchie di granoturco in campo di altrui proprietà.

— Dal sottoportico aperto ed isolato di Giuseppe Della Bianca in Cassacco ignoti rubarono un carretto a due ruote del valore di lire 25.

— In Casarsa ignoti dal cortile aperto dell'abitazione di Domenico Cristante rubarono della lana per l'importo di lire 15.

— In Maniago, di notte, dal campo aperto di Bruna Angelo, furono rubate pannocchie di grano turco per lire 50; dal cortile aperto di Massaro Teresa, legna per lire 4; e dal fondo di Centazzo Guido, falciato ed asportato fieno per lire 4. Quale autore di tali furti, venne arrestato tal Cosimo Giovanni, al quale fu sequestrata la refurtiva.

Truffa. A San Giovanni di Manzano un sedicente Antonio Gubana dando ad intendere a Filomeno Paolini che doveva acquistare un cavallo gli faceva vedere due biglietti di Banca da lire 50 soggiungendo che gli occorrevano biglietti di taglio minore. Gli chiese quindi a prestito 40 lire che dal Paolini gli furono anche consegnate. Il Gubana però non si fece più vedere.

Contro il padre e la matrigna. A Buja fu arrestato il ventiquattrenne Paolo Ursella per minaccie a mano armata contro il proprio padre e per maltrattamenti contro la matrigna.

Ragazzo che promette bene. Il bilustre Giovanni Battello di Sisto da Bicinicco rubava a Luigia Barlasso alcuni monili per un valore di 50 lire, nascondendoli poscia in un angolo del proprio cortile.

Oltraggi. La guardia campestre di Prato Carnico, Leonardo Martin, avendo perquisito in pubblica via il pregiudicato Antonio Martinato, per assicurarsi se possedeva pannocchie di granoturco di furtiva provenienza, fu dal Martinato ingiuriato con bassi epiteti.

— A Cividale le guardie di finanza Luigi Cervini e Ferdinando Gorbani, recatesi al domicilio del pregiudicato e sorvegliato speciale Giovanni Corincigh, contrabbandiere, per assicurarsi della sua presenza in casa, vennero dal medesimo oltraggiate.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per il decentramento e le autonomie. Il Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie invita all'assemblea per domenica 31 corr. alle ore 11 nella solita sala dell'Ateneo Veneto, in Campo S. Fantin a Venezia. Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.

2. Proposta di alcune modificazioni ed aggiunte allo schema di riforme del Comitato, relative all'ordinamento dei Comuni, alle finanze locali, alla tutela della Giunta amministrativa ed al « referendum »; nonchè in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto.

3. Esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa, e relative deliberazioni.

Le nuove sovrimposte ferroviarie andranno in attività il 26 novembre. Il ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni affinchè le amministrazioni ferroviarie dell'Adriatica, della Mediterranea e della Sicilia, abbiano, rispettivamente, ad applicare, pel 26 novembre prossimo, le nuove sovrimposte sui prezzi dei biglietti e sui servizio merci, sancite dalla legge approvata dal Senato nella tornata del 15 luglio, circa la ricostituzione delle casse pensioni ferroviarie.

Questa sovraimposta consiste, come è noto, nell'aumento del 5 per cento per le tariffe dei viaggiatori dei treni diretti, per una percorrenza di 20 chilometri; del 10 per cento per la percorrenza di 30 chilometri e più; dell'1 per cento per la percorrenza dei treni omnibus superiori ai 20 chilometri.

Inoltre verrà applicata una sopratassa di centesimi 10 alla tonnellata per ogni operazione di carico e scarico.

Vita militare. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra togliamo anche queste disposizioni: Merli cav. Ugo, maggiore di fanteria a Udine, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1897, ed inscritto nella riserva; Fantini Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe al Distretto militare di Udine, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1897.

Ginnastica gratuita ai soci della Società operaia. La Direzione della Società operaia porta a conoscenza dei soci operai, che la spettabile Società di ginnastica di Udine ha deliberato di aprire scuola gratuita di ginnastica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 e mezza pom. Invita perciò i giovani operai a voler approfittare di dette lezioni iscrivendosi numerosi presso la Palestra di ginnastica e frequentando assiduamente le lezioni che verranno impartite, per corrispondere così ai nobili intendimenti di quella spettabile Società, che intende con le lezioni gratuite di agevolare agli operai giovani l'istruzione della ginnastica per migliorarne le condizioni fisiche.

Affittasi un appartamento in secondo piano nello Stabilimento bagni.

Il cav. Cocchi. Demmo giorni sono notizia che il cav. Filippo Cocchi, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, aveva avuto l'aspettativa per tre mesi, senza stipendio, per motivi di famiglia. Ora apprendiamo dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia che il cav. Cocchi ha avuta invece l'aspettativa, senza stipendio, per *sei mesi*.

In tram. Ai letterati di buona volontà noi vorremmo suggerire un tema poco sfruttato e molto vasto: gli egoisti del tram. Parliamo di tutte quelle brave persone le quali, per la vile moneta di dieci centesimi, pretenderebbero di avere a propria disposizione cavalli, carrozzone, guidatore e controllore.

L'egoista del tram è un tipo speciale. Molte volte si tratta di un individuo dalle proporzioni più esuberanti del vero. Se lo trovate seduto, è inutile che vi diate la pena di cercare un postiscino vicino a lui; se monta in tram dopo di voi, siete sicuri di sentirvelo piombare addosso peggio che una sventura, ogni riguardo ed ogni cautela essendo completamente banditi dalle abitudini sue.

Guai a dare segni d'impazienza. Il nostro egoista ha sempre delle occhiate terribili da cacciarvi addosso, quasi per ammonirvi che non sarebbe alieno dall'idea di gettarvi dal finestrino, tanto per aver il piacere di rimanere solo.

Gli egoisti pensano ancora che il tram è fatto per attendere i loro comodi. Così per salire, come per scendere, essi non approfitteranno mai di una fermata altrui. Non solo. Ma, così nell'uno come nell'altro caso, impiegheranno alcuni minuti. E ringraziare il buon Dio che non abbiano bagagli, perchè allora si sta freschi.

Ma, nella clientela del tram, il tipo peggiore della specie è senza dubbio l'egoista che lascia in piedi le signore.

Il carrozzone ha dodici posti interni. Ebbene: dato pure il caso che undici siano occupati da signore ed il dodicesimo dall'egoista, i predellini possono essere magari stipati di signore in piedi, che già quell'uomo non si muove!

Purtroppo è tutta questione di convenienza — roba che si sente più che non la si apprenda leggendo il Galateo. Ma può darsi che due righe sul giornale — così, almeno, diceva a noi l'altra sera una vittima elegantissima — producano effetti buoni.

L'Istituto filodrammatico udinese darà il quarto trattenimento al teatro Minerva la sera di venerdì 29 corr. alle ore 8.

All'Ospitale venne accolto d'urgenza Ciani Attilio, d'anni 21, da Udine, operaio ai pozzi neri, per grave contusione alla regione poplitea sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Teatro Minerva. *Cristoforo Colombo* del maestro Lianes è una pagina musicale finemente elaborata e che colorisce con efficacia l'episodio drammatico che si svolge sulla tolda della *Santa Maria*. Il pubblico intelligente l'ha gustata: la piccionaia, naturalmente, preferisce i *Granatieri*. La signora E. Arrigoni ed i signori Villiore, E. Rosa e P. Mello, hanno dato alla elegante e sobria musica di questo *Colombo*, una lodevole esecuzione, e furono applauditi. Bene anche il coro di marinai ed armigeri.

Il teatro era affollato, tranne la prima loggia.

— Questa sera alle 8 ½ avrà luogo la rappresentazione di gala in onore di quell'intelligentissimo artista e capo ameno insigne, ch'è il signor Domenico Berardi, col seguente attraentissimo programma:

1. Primo e secondo atto del *Marchese del Grillo*.

2. *Frate Mollicone*, macchietta comico-musicale, parole di Berardi, musica del maestro Mascetti, eseguita dall'artista Domenico Berardi.

3. *Caos*, bizzarria comico-musicale *fin de siècle* in 1 prologo e 1 atto. Parole e musica di « Illustri Ignoti » e sgobbata particolare del buffo Berardi che ne canterà di tutti i colori!

Certamente questa sera avremo al Minerva una pienona, trattandosi di festeggiare un egregio artista che meritamente gode tutte le simpatie del pubblico.

Circo equestre Zavatta. Anche iersera tutti gli artisti si distinsero e vennero frequentemente applauditi.

Stasera alle ore 8 grande e variata rappresentazione.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonico che con-

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 20 ottobre 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato il comune di Maretto di Tomba ad acquistare per conto e nell'interesse della frazione di Pantianicco i beni ora intestati a Cecchini sacerdote Gio. Batt. ma in possesso ed in pieno godimento della prefata frazione di Pantianicco.

— All'udienza del 7 dicembre 1897 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in danno di Tolusso Luigi fu Giovanni residente in Fraforeano di Latisana, l'incanto e vendita degli immobili siti in comune censuario di Vivaro.

— Nella esecuzione promossa da Dedini Giuseppe contro Franzolini Luigi e Angelo fu G. Batta il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che all'udienza 17 novembre 1897 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili in comune di Udine.

— Il Comune di Aviano avvisa che, essendo stata presentata in tempo utile un' offerta di ribasso del ventesimo sul dato della provvisoria aggiudicazione dell'appalto pei lavori di riduzione delle case ex Oliva ad uso scuole di questo capoluogo, alle ore 10 ant. del giorno 8 novembre p. v. in quell' ufficio avrà luogo un nuovo incanto.

— L'esattore del consorzio di Ovaro fa noto che nei giorni 19 e 27 novembre 1897, ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	761.9	760.9	761.2	761.6
Umido relativo	59	34	71	59
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	NE	NE
Vento (velocità km.	3	1	1	1
Term. centigr.	10.8	15.9	9.7	9.6

Temperatura (massima 15.6, minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 4.6
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali. Cielo generalmente sereno.

I Sovrani e i Principi a Milano

Ricevimento e lunch.

Milano 24 — I sovrani con i principi di Napoli e il duca degli Abruzzi sono giunti da Monza per Porta Venezia e si recarono a palazzo reale. Lungo tutto il percorso le vie erano affollate ed i balconi gremiti. Dappertutto la popolazione salutava ed acclamava.

Tali acclamazioni si rinnovarono, vivissime in piazzetta Reale, gremita, quando alle ore 2.43 pom. i sovrani ed i principi arrivarono a palazzo.

Milano 26 — Il ricevimento che ebbe luogo al palazzo reale fu brillantissimo.

Lo scalone e le sale erano splendidamente adorne di bellissime piante e fiori. Intervennero senatori, deputati, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, notabilità cittadine e molte dame in eleganti toilettes.

Alle ore 4.15 entrarono nelle sale di ricevimento il Re, la regina, i principi di Napoli e il duca degli Abruzzi, che nel giro delle sale si fecero presentare gli invitati, intrattenendosi in cordiale colloquio con molti.

Intanto giungeva dalla sottostante piazza l'eco di clamorose dimostrazioni della folla. Allora i sovrani ed i principi si affacciarono al balcone, accolti da entusiastici applausi ed evviva.

Alle 5.15, terminate le presentazioni, i sovrani ed i principi si ritirarono. Si aprì quindi agli invitati lo splendido salone delle cariatidi, dove era apparecchiato un sontuoso lunch.

Frattanto nella sottostante piazza continuavano le acclamazioni ai reali, mentre la Banda Garibaldi alternava la marcia reale e l'inno del Montenegro.

I sovrani ed i principi partirono alle 6 44 per Monza colla ferrovia.

I DIRITTI DEL MARITO

Un avvocato-artista — L'indulgenza per i mariti che uccidono — E la donna?

Il marito che uccide la moglie adultera dev'essere punito o no? I pareri in proposito sono diversi, e le leggi nei vari paesi del pari; pure non v'è giudice o giurato che non si mostri indulgente per il marito che vendica il proprio onore.

Nella maggior parte dei casi, l'uomo che ha ucciso la moglie infedele o il rivale, è mandato assolto o condannato ad una condanna lievissima.

Due giorni fa, all'apertura della Corte d'appello d'Orléans, l'avvocato generale Peyssonnié ha tenuto un discorso su questo soggetto, discorso assai più da artista che da giudice; perchè è il magistrato stesso, al quale incombe di tutelare le leggi, che si scaglia contro di esse. E a che si arriverà se i sacerdoti stessi scalzano le fondamenta del tempio?

Bisogna aggiungere che il dott. Peyssonnié è un magistrato ultra-moderno, letterato dal gusto fine, che ha tentato non senza successo il teatro.

A tema del suo discorso egli ha scelto l'articolo 328 del Codice penale francese, articolo che *dichiara il marito ingannato scusabile dell'omicidio della moglie.*

E poichè mogli infedeli e mariti che uccidono vi sono, purtroppo, un po' dappertutto, non ci pare privo d'interesse il conoscere quanto disse l'avvocato Peyssonnié, tanto più che lo disse in un discorso chiaro, brillante nella forma, alla portata di tutti, e d'attualità, come tutto ciò che riguarda l'eterno femminino.

Per l'oratore dunque questa indulgenza eccezionale del codice a profitto del marito uxoricida, e del marito solo, costituisce un privilegio mostruoso. Certo, lo sposo che vendica il proprio onore non è un malfattore volgare.

Ma il padre che uccide il seduttore della figlia è forse un malfattore volgare?

Od è un malfattore volgare il fidanzato ingannato che uccide il rivale? O forse che l'onest'uomo ingannato da un socio infedele; forse che l'ingenuo, rovinato, spogliato, ridotto a mendicare; la donna perduta da un ricatto; la giovinetta sedotta, tradita, abbandonata; forse che ogni vittima dell'ingiustizia, della perfidia, della malvagità esercitata a sangue freddo; forse che ogni essere umano che uccide solo per vendicare l'ingiuria arrecata al proprio onore, è un malfattore volgare?

Eppure, conclude il dott. Peyssonnié, la legge non accorda a questi infelici, colpevoli di delitti passionali, il beneficio di alcuna indulgenza.

E allora perchè la scusa legale a vantaggio del marito che uccide?

E' troppo duro il punire la donna adultera con la pena di morte, allora che lo stesso codice la punisce con pochi mesi di carcere.

Se il legislatore avesse voluto sanzionare con la pena di morte il dovere di fedeltà dei coniugi, siccome questo dovere è reciproco, si sarebbe logicamente dovuto concedere ad ambidue il diritto di uccidere l'infedele. E che carneficine, allora!

E poi, perchè una scusa legale a favore del marito che si vendica, e nessuna scusa per la moglie?

Egli strangola, egli sgozza, egli uccide! Va benissimo! Ed eccolo vedovo... vedovo, finalmente! L'oltraggio è lavato nel sangue.

Ebbene, e la donna che sorprende il marito, la donna che vede l'adulterio esercitato perfino nella casa coniugale, la donna non subisce, anche lei, un oltraggio? Lo spettacolo a cui deve assistere non è per lei pure orribile? La gelosia, spinta agli estremi, non può far smarrire anche a lei la ragione? E allora, perchè, se strangola, se fa fuoco, se uccide, nessuna attenuante, nessuna pietà per lei?

Che importa se la colpa del marito non ha le stesse conseguenze di quelle della moglie, dal momento che produce un furore eguale?

E, del resto, il marito è sempre un personaggio interessante, degno di pietà, quand'è tradito? Vi sono mariti e mariti. Perchè dunque il codice non esclude dal beneficio della scusa legale i mariti indegni?

Vediamo un marito ubbriacone, ozioso, brutale, abbietto, che dà l'esempio della infedeltà. E quando la donna, scorata, rivoltata, ha trovato accanto a un altro l'affetto e il sostegno che il marito le aveva sempre negati, costui potrà ritornare, il coltello alla mano, e sarà sempre e a malgrado di tutto, il vendicatore dei propri diritti!

La legge gli dirà, designando la moglie adultera:

— Tu puoi renderti vedovo impunemente!

Gli uccisori di donne non inspirano se non orrore e disgusto! L'adulterio non è di quelle colpe che meritano la morte.

Esiste un giusto mezzo tra il furore dell'uxoricida e lo sdegno di quel gran signore del secolo scorso, il quale, sorprendendo la moglie in flagrante, le disse semplicemente:

— Quale imprudenza, signora! Se fosse un altro invece di me!...

Il giusto mezzo è il divorzio... o il perdono...

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Interpellanze dei deputati socialisti.

Roma 27 — Quasi tutti i deputati socialisti hanno inviato alla Camera delle domande d'interrogazione sui comizi contro il domicilio coatto, che sono stati proibiti e che dovevano essere presieduti dagli stessi deputati socialisti.

Tali interrogazioni sono in numero di nove; ma ve ne sono altre collettive ed isolate sulla guerra che si fa dal Governo e dai suoi rappresentanti al partito socialista.

In vista di complicazioni.

Roma 27 — Visto che i rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti si vanno complicando, il nostro ambasciatore barone Fava ha ricevuto l'ordine di partire al più presto per Washington.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre 1897.

Nell'alta Italia, nelle regioni Mediterranee ed in Sicilia, la stagione fu assai favorevole alla campagna; i prati offrono ancora pascoli abbondanti; il terreno è ottimamente preparato per le seminagioni, che ancora non sono ultimate; e dove il grano fu affidato al suolo germoglia bene per effetto delle frequenti pioggerelle e della mite temperatura. Nelle Marche ed Umbria e nella regione meridionale Adriatica, invece, le pioggie troppo insistenti e copiose disturbarono le vendemmie e fecero interrompere le seminagioni ed i lavori di adattamento del terreno. Si raccolgono in abbondanza le frutta e le castagne, che sono belle e sane.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 ottobre.

Il mercato fu oggi più interessante tanto per la domanda abbastanza generalizzata, quanto per gli affari conclusi.

L'articolo più richiesto fu quello delle greggie per telaio nelle quali si conoscono diverse conclusioni a prezzi sostenutissimi e tendenti all'aumento.

Domandate pure le greggie di titolo fino con preferenza alle belle qualità. Gli organzini soltanto dettero un contingente d'affari esiguo, ma ciò devesi solo alla gran sostenutezza dei detentore.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 ottobre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	21.50 a	—.—
Granoturco vecchio	»	8.75 a	10.50
Bastardone nuovo	»	—.— a	—.—
Sorgorosso	»	5.50 a	—.—
Castagne	»	10.— a	15.—
Fagiuoli di pianura	»	—.— a	—.—
» alpigiani	»	24.— a	29.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90 a	2.05
» in stanga	»	1.70 a	1.80
Carbone di legna I qual.	»	7.20 a	7.35
» » II »	»	6.15 a	6.50

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.65 a	5.—
» » II. »	»	4.25 a	4.50
Fieno della bassa I. »	»	—.— a	—.—
» » II. »	»	3.40 a	4.—
Paglia da lettiera	»	3.— a	3.75
Medica	»	3.90 a	5.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a	1.85
Galline	»	1.00 a	1.20
Polli	»	1.20 a	1.35
Polli d'India maschi	»	0.80 a	0.90
» femmine	»	0.95 a	1.05
Oche	»	0.70 a	0.80
Anitre	»	0.90 a	0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a	2.00
Burro del monte	»	—.— a	0.—
Formaggio del monte	»	0.— a	0.—
Formaggio del piano	»	0.— a	0.—
Pomi di terra nuovi	»	.05 a	0.08
Uova alla dozzina	»	0.96 a	1.02
Formelle di scorza al cento	»	2.03 a	2.10

Frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a	40.—
Fichi	»	—.— a	12 —
Peri	»	18.— a	60.—
Pesche	»	—.— a	—.—
Corniole	»	—.— a	—.—
Pomi	»	17.— a	85.—
Uva	»	28.— a	82.—
Susine	»	—.— a	—.—
Prugne	»	—.— a	—.—
Nespole	»	20.— a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE 27 ottobre 1897.

Rendita	ott. 26	ott. 27
Ital. 5 % contanti	97.80	97 90
» fine mese	97.90	98.—
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	106.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	805.—	808 ½
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	252.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	713.—	712.—
» » Mediterr. ex coup.	518.—	518.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.47	106 87
Germania . . . . »	130.47	130.40
Londra . . . . »	26.55	26.55
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.75	110.62
Napoleoni . . . . »	21.03	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Bottiglie 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, [illegible]

La cura della bibita vie . fatta dietro prescrizioni [illegible]

[illegible] *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di* [illegible]

Le migliori tinture del mondo

[illegible]

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato [illegible] tintura, ridona ai capelli bianchi loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L.* [illegible]

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. Garanzia sulla durata quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio [illegible]

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura [illegible] preferita quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.43	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.35	O. 21.27	22.5
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.21	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.37
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.36	O. 7.05	7.28
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.27

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1. 0** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa da alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e [illegible] macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco